MF FOCUS
Healthcare & Wellness

#ADESSOBASTA Attraverserà tutta Italia il tour della Fimmg per ascoltare e farsi ascoltare dai cittadini

I medici di famiglia scendono nelle piazze

di **Andrea Sermonti**

È appena partito da Biella il tour #adessobasta, ideato dalla Fimmg, al quale partecipa il segretario nazionale Silvestro Scotti, che toccherà 15 città percorrendo 1800 chilometri per raccogliere opinioni e bisogni dei cittadini sul medico e sui servizi che vorrebbero trovare nello studio. «Se la politica è l'arte del compromesso - dice Silvestro Scotti - la medicina, anche e soprattutto quella di famiglia, è l'arte di ascoltare. Per questo, stavolta abbiamo deciso di farci ascoltare, e per farlo di dare vita a ad un vero e proprio tour nelle piazze d'Italia soprattutto dei piccoli paesi, pronti a cercare un ulteriore confronto con i cittadini ed essere sempre più un punto di riferimento di un servizio sanitario di prossimità ad accesso diretto e gratuito. Ricordiamo a tutti che in Italia ci sono 5.500 comuni sotto i 5.000 abitanti dove vivono circa 10 milioni di cittadini ai quali va offerto, considerando una maggiore distanza da un'offerta di secondo livello specialistico, un servizio di cure primarie competitivo ed efficiente, partendo dalle unità elementari che noi chiamiamo micro-équipe, che possono migliorare anche l'efficienza del Servizio sanitario nazionale nelle aree a maggiore densità di popolazione diventando il mattone costituente di forme più complesse di cure primarie». Scotti ricorda con disappunto che, «a tantissimi medici manca il supporto di altre figure professionali come l'infermiere di studio, il personale amministrativo o altri operatori come l'assistente sociale e i terapisti della riabilitazione. Per questo bisogna intervenire ma non sul Fondo sanitario nazionale che va comunque salvaguardato ma attraverso altri capitoli di spesa come quelli sull'occupazione e sullo sviluppo tecnologico, dove ad esempio strumenti di decontribuzione e defiscalizzazione mettano in condizione i medici di famiglia di acquisire personale e quanto necessario ad offrire una serie di servizi o semplici esami, come fare un elettrocardiogramma, una spirometria o una glicemia come pure accedere a tutta la tecnologia di telemedicina disponibile che renderebbero gli ambulatori dei medici di famiglia competitivi rispetto alla corsa all'ospedale. Per questo il leader della FIMMG insiste con decisione nel ricordare a quanti hanno il potere, ma anche il dovere, di assumere decisioni che il contratto di lavoro non basta. «Abbiamo bisogno - conclude Scotti - di una politica che investa nella medicina di famiglia con provvedimenti specifici e finalizzati nella prossima legge finanziaria e continueremo a essere nelle piazze a ripeterlo ai cittadini: è tempo, insomma, che si investa in una medicina di prossimità ad accesso diretto e gratuito».

UNO SFORZO LOGISTICO ED ECONOMICO IMPORTANTE

Un tour in tutti i dialetti

Durante il tour verranno distribuiti in ogni piazza i volantini con le ragioni di #adessobasta, hashtag che è stato tradotto in tutti i dialetti proprio per ricordare la territorialità e l'appartenenza alle comunità locali dell'offerta della medicina di famiglia, ci sarà anche una piazza social con dirette facebook e interviste dei presenti cittadini o amministratori locali e si ricaverà un primo docufilm dell'iniziativa che sarà diffuso durante il congresso nazionale della FIMMG di ottobre prossimo.

DAPAGLIFLOZIN Meno 26% di morte per causa cardiovascolare

Farmaco anti-diabete per lo scompenso

di **Fabrizia Maselli**

Arrivano dal congresso europeo di cardiologia ESC 2019 appena concluso a Parigi i risultati dettagliati dello studio di fase III DAPA-HF che ha mostrato come dapagliflozin di Astra Zeneca, in aggiunta allo standard di cura, abbia ridotto sia l'incidenza di morte per causa cardiovascolare che il peggioramento dello scompenso cardiaco. DAPA-HF è il primo studio clinico sugli esiti di scompenso cardiaco condotto con un inibitore SGLT2 per valutare il trattamento dello scompenso cardiaco in pazienti con ridotta frazione di eiezione (HFrEF), con e senza diabete di tipo 2 (DMT2). Dapagliflozin è attualmente approvato nel trattamento di pazienti affetti da diabete di tipo 2. I risultati dettagliati dello studio hanno mostrato che dapagliflozinin aggiunta allo standard di cura ha ridotto significativamente del 26% ($p<0.0001$)il rischio di endpoint composito primario determinato da morte per causa cardiovascolare (CV) opeggioramento dello scompenso cardiaco (definito come ricovero ospedaliero o necessità di una visita urgente)rispetto al placebo. I risultati hanno inoltre dimostrato una riduzione in ognuno dei singoli componenti dell'endpoint composito. Il professor Michele Senni, direttore del dipartimento cardiovascolare dell'Unità Complessa di Cardiologia I all'Ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo, ha commentato: «Lo scompenso cardiaco comporta il decesso della metà dei pazienti entro 5 anni dalla diagnosi e resta la prima causa di ricovero dopo il parto naturale. I risultati dello studio DAPA-HF rappresentano una svolta epocale nel trattamento dei pazienti che soffrono di questa patologia, con e senza diabete di tipo 2: dapagliflozin diventa infatti il primo farmaco di questa nuova classe a dimostrarsi efficace nel migliorare la prognosi, la qualità di vita del paziente. Anche l'ottimo profilo di sicurezza conferma come questa molecola possa diventare lo standard di cura per quei pazienti affetti da scompenso cardiaco con funzione sistolica ridotta».

Cambio ai vertici di Sanofi Genzyme

Due milanesi ai vertici di Sanofi Genzyme, la divisione italiana di Sanofi specializzata in malattie rare, sclerosi multipla, oncologia, immunologia e malattie rare del sangue. Dal 1° settembre 2019, infatti, Marcello Cattani ricopre la carica di General manager mentre Mauro Ninci è il nuovo Medical affairs head. Mauro Ninci ha inoltre assunto anche l'incarico di Country medical chair di tutta Sanofi Italia. Nei nuovi ruoli, Cattani e Ninci entrano a far parte del comitato direttivo di Sanofi in Italia. Cattani anche di quello europeo per quanto riguarda Sanofi Genzyme. «Sono davvero orgoglioso dell'opportunità che mi è stata data - commenta Cattani - raccolgo un testimone prezioso e sono certo che con il contributo di tutta la squadra possiamo continuare a fare la differenza nella vita di milioni di italiani». **(Matilde Scuderi)**

Tutti i dati e le informazioni contenuti nel presente focus sono stati forniti da StudioNews, che ne garantisce la correttezza e veridicità, a soli fini informativi